

STATUTO

AUXILIUM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: RAGUSA RG VIA
RISORGIMENTO 107

Numero REA: RG - 69089

Codice fiscale: 00819520883

Forma giuridica: SOCIETA' COOPERATIVA

Indice

Parte 1 - Protocollo del 08-08-2005 - Statuto completo	2
--	---

Allegato "A" ad atto in data 23 marzo 2005

Rep. N. 20230/6703

"AUXILIUM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE"

S T A T U T O

TITOLO I

DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA - NORME APPLICABILI

Art. 1

Denominazione e Sede

E' costituita con sede in Ragusa la società cooperativa sociale denominata **"AUXILIUM società cooperativa sociale"**.

La Cooperativa potrà istituire sedi secondarie, succursali, agenzie e rappresentanze anche altrove.

Art. 2

Durata

La Cooperativa avrà durata fino al 31 dicembre 2033 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'assemblea straordinaria.

Art. 3

Norme Applicabili

Alla Cooperativa si applicano le leggi speciali in materia, nonché le disposizioni previste dal Titolo VI del codice civile in quanto compatibili e, per quanto non previsto dal Titolo VI del codice civile, in quanto compatibili, le disposizioni sulle società a responsabilità limitata.

Alla Cooperativa si applicano, in particolare, le disposizioni di cui alla Legge 3 aprile 2001, n. 142, di riforma del socio lavoratore, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché le disposizioni di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381, relativa alla disciplina delle cooperative sociali, e successive modificazioni ed integrazioni.

TITOLO II

SCOPO - OGGETTO

Art. 4

Scopo

La Cooperativa è retta con i principi e la disciplina della previdenza e della mutualità, escluso ogni fine di lucro, si propone di incentivare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro costituendosi quale forza operativa per assicurare in prospettiva posti di lavoro stabili e combattere la disoccupazione.

A tal fine usufruirà di tutte le fonti di finanziamento e dei contributi previsti dalla legislazione nazionale e regionale, vigente e futura, ed in particolare modo della legge recante provvedimenti per l'occupazione giovanile 1 giugno 1977 n. 285 e delle leggi regionali 18 agosto 1978 n. 37, 2 dicembre 1980 n. 125, 9 maggio 1986 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni nazionali e regionali, nonché di ogni altro provvedimento regionale, nazionale e comunitario, emanato ed emanando sulla cooperazione in genere e particolarmente di

quelli finalizzati alla cooperazione giovanile ed all'occupazione.

La Cooperativa deve essere retta e disciplinata dai principi della mutualità prevalente, ai sensi dell'art. 2514 c.c.

Per il requisito della prevalenza si rende applicabile, in ogni caso, la disposizione di cui all'art. 111-septies, R.D. 30 marzo 1942, n. 318.

La gestione sociale deve essere orientata al conseguimento dei parametri di scambio mutualistico prevalente di cui agli articoli 2512 e 2513 del codice civile.

La Cooperativa si propone altresì di partecipare al rafforzamento del Movimento Cooperativo unitario italiano.

La Cooperativa potrà operare con terzi.

Art. 5

Oggetto

La Cooperativa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi.

La Cooperativa senza finalità speculative, si propone di realizzare anche attraverso appalti, gare, trattative private e convenzioni con Enti Locali (Comuni, Comunità Montane, Province, Regioni), con Enti Pubblici morali e privati:

- 1) la prestazione dell'assistenza e della cura agli anziani ed ai soggetti handicappati, minori e famiglie in difficoltà anche a domicilio o presso ospedali, case di cura, case di riposo e luoghi di villeggiatura;
- 2) la prestazione, anche a domicilio o presso centri di attività sportiva, di assistenza ed orientamento a bambini ed a giovani con lo scopo di garantirne la cura, la salvaguardia e la sorveglianza, avendo presente ogni aspetto educativo e pedagogico;
- 3) l'istituzione organizzazione e/o gestione di un servizio di assistenza medica, ambulatoriale e domiciliare che possa dare un idoneo contributo per intensificare prestazioni nei giorni festivi e nelle ore notturne;
- 4) l'assistenza e la cura a bambini, anziani ed a soggetti handicappati, volte all'integrazione nella vita sociale;
- 5) la gestione di asili nido e scuole materne nonché dei servizi ausiliari di collegamento;
- 6) la promozione, anche stipulando convenzioni con medici o personale specializzato nelle varie discipline, se non ve ne sia disponibile tra i soci, di un centro di medicina preventiva, con particolare riguardo al settore scolastico e del lavoro;
- 7) l'utilizzazione di ogni strumento per la diffusione e la promozione in genere della cultura (organizzare e/o gestire conferenze, mostre, seminari, convegni, corsi di orientamento e formazione professionale);
- 8) la fornitura a soci e non di quotidiani, periodici, libri

ed opuscoli audio visivi, e di tutto quanto corrisponda con le loro aspirazioni, i loro orientamenti ed interessi sociali e culturali;

9) la creazione di impianti polivalenti per la cultura, lo svago, lo sporti finalizzati all'armonico sviluppo psicofisico degli utenti;

10) l'istituzione di corsi scolastici a tutti i livelli nonché la realizzazione di centri didattico-sportivi miranti alla corretta formazione della personalità degli allievi;

11) la promozione, anche stipulando convenzioni con medici e personale specializzato nelle varie discipline, qualora non ve ne sia disponibile fra i soci, di un poliambulatorio e di centri di medicina preventiva, con particolare riguardo al settore scolastico e del lavoro;

12) esercitare l'attività di sauna fisioterapica, massaggi, cure estetiche, ed attività similari ed affini;

13) esercitare la gestione di istituti per cure dimagranti, per promuovere l'educazione alimentare e sanitaria per la corretta tutela della salute e per la prevenzione delle malattie;

14) promuovere il recupero psichico dei degenti e degli ex degenti degli ospedali psichiatrici;

15) organizzare un servizio di pronto intervento anche a solo titolo esplicativo mediante autolettighe nei casi di infortuni, ammalati, ricoveri;

16) gestire strutture pubbliche di assistenza, centri di cura preventiva, cliniche, palestre a scopo terapeutico e riabilitativo, stabilimenti balneari, case di vacanze marine e montagne, campeggi, etc., sia per giovani che per adulti ed anziani; e tutte quelle attività atte a prevenire stati di disagio sociale;

17) istituire, promuovere, organizzare, gestire in proprio e non, i servizi socio-sanitari: comunità-alloggio, comunità terapeutiche assistite o protette, case-famiglie, centri residenziali e semi-residenziali, centri di attività protetta, centri sociali, centri di prima accoglienza per rifugiati extracomunitari e disadattati, case albergo, centri diurni, consultori, ambulatori, servizi di diagnosi e cura degli handicappati fisici e/o psichici, anziani, tossicodipendenti, alcolisti, minori in difficoltà, (con pendenze a carico, civili ed amministrative), coppie, donne in gravidanza, bambini, adolescenti, adulti, detenuti, detenuti nella fase post-detentiva e famiglie di detenuti;

18) organizzare e gestire equipes socio-medico-psico-pedagogiche con particolare riguardo al settore scolastico e del lavoro, anche istituendo corsi di aggiornamento per genitori ed insegnanti;

19) fornire assistenza igienico personale sanitaria e trasporto degli handicappati e inabili nelle scuole o in qualsiasi altro ente;

20) fornire assistenza e cura infermieristica, specialistica, riabilitativa, sociale, domiciliare ed ambulatoriale presso ospedali, case di cura, case di riposo per anziani, minori, handicappati fisici e/o psichici, tossicodipendenti, alcolisti etc; nonché in tutti gli spazi integrati nei vari settori (scuole, trasporti, tempo libero, soggiorni climatici, vacanze integrate, animazione culturale);

21) prestare servizi di trasporto e servizi mensa, gestiti con mezzi ed attrezzature proprie o tramite l'affidamento di questi da parte di enti, destinate a tutti i soggetti previsti da questo statuto;

22) realizzare progetti che permettono l'inserimento nel mondo del lavoro degli handicappati fisici e/o psichici, tossicodipendenti, alcolisti, detenuti nella fase post penitenziaria;

23) fare studi e ricerche nel settore dei servizi sociali e sanitari, con la realizzazione di censimenti in proprio e per conto terzi e la realizzazione di archivi manuali o computerizzati da utilizzare per la programmazione dei servizi e/o come banca dati;

24) promuovere, organizzare e gestire seminari di studio, convegni, scambi di esperienze anche a livello internazionale nel settore dei servizi sociali e sanitari;

25) promuovere, organizzare e/o gestire spettacoli, momenti sportivi o di aggregazione ludica rivolta a tutti i soggetti di cui al presente statuto, ed in ogni caso attività varie volte alla prevenzione ed al superamento di ogni forma di emarginazione;

26) fornire assistenza agli anziani, sia domiciliare che attraverso la gestione di centri geriatrici e case di riposo, organizzazione di momenti culturali che pongano come protagonista l'anziano;

27) organizzare e/o gestire corsi di educazione motoria, attività psicofisica e di recupero per bambini, adulti ed anziani normodotati o con handicap fisici o psichici con possibilità di apertura di centri specifici e/o della loro gestione, nonché di attività educative con particolare attenzione per quelle che agiscono sulla sfera psicomotoria, linguistica, musicale ed espressiva da svolgersi in proprio e/o in collaborazione con qualsiasi ente ed associazione;

28) promuovere interventi e prestazioni educative rese a favore dei minori in convenzione con istituti scolastici o enti pubblici, atti a prevenire le problematiche nell'ambito scolastico, nonché relative alla aggressività e devianza minorile quali:

a) approccio al fenomeno dell'evasione scolastica, possibili interventi e soluzioni;

b) disadattamenti del minore dovuti a cause neurologiche, psicologiche e sociali;

c) difficoltà di apprendimento e di inserimento scolastico;

- d) cura del rapporto scuola-famiglia, scuola e istruzione socio-sanitari con particolare riferimento alla prevenzione;
- e) preparazione di corsi di alfabetizzazione con ausilio del servizio sanitario individuale;
- f) corsi di aggiornamento per genitori ed insegnanti;
- g) interventi nei confronti dei minori con comportamenti asociali e antigiuridici (anche in soggetti non punibili dalla legge) in collaborazione con il servizio sociale presso il Tribunale dei Minori;
- h) cura del rapporto tra devianze e ambiente socio-familiare;
- i) interventi riabilitativi e rieducativi con terapie socio-psicologiche individuali, di gruppo e familiari;
- l) organizzazione di attività ricreative e culturali in collaborazione con le strutture ed i centri già preesistenti;
- 29) promuovere interventi rivolti ai tossicodipendenti per favorire il reinserimento in famiglia (sostegno psicologico del soggetto e dei suoi familiari nell'attuazione di piani terapeutici individualizzati), nella scuola, nella realtà sociale, nel mondo del lavoro, nonché la prevenzione ed il recupero di ogni stato di disadattamento;
- 30) promuovere interventi rivolti agli alcolisti per la prevenzione, la cura, il sostegno ed il reinserimento nella realtà sociale;
- 31) gestire uffici di servizio sociale professionale e di segretariato sociale, nonché consulenza e divulgazione sulle tematiche sociali anche con l'utilizzo di editoria e stampa sull'attività relativa ai punti citati;
- 32) attivare, acquisire, installare e/o gestire moderne apparecchiature per fornire a tutti i soggetti citati nel presente statuto il telesoccorso, la teleassistenza, la telemedicina.

La società, anche attraverso convenzioni con Enti Locali (Comuni, Comunità Montane, Provincie, Regioni), con Enti Pubblici morali e privati, si propone in generale di operare nell'ambito delle attività e servizi di rilevanza e solidarietà sociale e dei relativi operativi in ossequio alla legge 29 luglio 1975 n. 405 ed alle leggi regionali 24 luglio 1978 n. 21, 9 maggio 1986 n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché ad ogni altro provvedimento emanato ed emanando sulla cooperazione in genere.

Conseguentemente la Cooperativa potrà:

- 1) costituire un servizio di consulenza psico-sociale tendente a formulare con il singolo un piano di interventi atto a risolvere problematiche individuali e familiari, anche in relazione al territorio e alla comunità di appartenenza;
- 2) istituire un consultorio per i problemi di pertinenza medica e stipulare ove necessario, convenzioni con medici specializzati nelle varie discipline se non ve ne siano disponibili tra i soci;
- 3) istituire un consultorio come struttura territoriale di

assistenza ed educazione sanitario ai fini di ottenere:

- a) la preparazione alla paternità ed alla maternità responsabile, per i problemi della coppia e della famiglia, la problematica minorile, la tutela della salute della donna in stato di gravidanza e del concepito, la divulgazione delle informazioni idonee a promuovere o a prevenire la gravidanza, consigliando i metodi ed i farmaci adatti a ciascun uso;
- b) la somministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte dalla coppia e dal singolo in ordine alla procreazione responsabile nel rispetto delle convinzioni etiche e dell'integrità fisica degli utenti;
- 4) istituire un servizio di assistenza medica generica e specialistica, ambulatoriale e domiciliare;
- 5) promuovere ogni iniziativa in campo medico, chirurgico e psicologico che abbia rilevanza sociale;
- 6) acquistare, affittare, gestire, o comunque avvalersi (mediante comitati o convenzioni) di locali, impianti, macchine, strumenti, organizzazioni e tecniche utili al raggiungimento dei fini sociali.

La Cooperativa per il raggiungimento degli obiettivi sociali, potrà inoltre svolgere, sempre, con indirizzo mutualistico, qualunque altra attività sociale connessa ed affine a quelle sopra elencate, nonchè:

- a) stipulare convenzioni con personale specializzato (ove non ve ne sia disponibile fra i soci) per comprovati motivi funzionali della cooperativa;
- b) provvedere all'istruzione cooperativistica e professionale, anche mediante l'istituzione di corsi di orientamento, addestramento, qualificazione e perfezionamento;
- c) compiere ogni azione mutualistica e scegliere in genere tutte le attività utili al raggiungimento degli scopi sociali;
- d) aderire, con deliberazione del consiglio di amministrazione, a società e consorzi tra cooperative aventi finalità analoghe o comunque congruenti;
- e) compiere tutte le operazioni di ordine tecnico, finanziario, mobiliare ed immobiliare, necessarie al raggiungimento dei fini sociali;
- f) accettare lasciti e donazioni;
- g) assumere interessenze e partecipazioni sotto qualsiasi forma in altre imprese cooperative e non;
- h) aderire ad altri enti o organismi economici, morali, culturali ed assistenziali diretti a consolidare e sviluppare il movimento cooperativo ed agevolare gli scambi, gli approvvigionamenti ed il credito;
- i) aprire conti correnti;
- l) emettere cambiali;
- m) assumere mutui ipotecari;
- n) riscuotere mandati e contributi;
- o) riscuotere quietanze liberatorie in genere;
- p) la cooperativa si propone di stimolare lo spirito di

previdenza e di risparmio dei soci istituendo una sezione di attività, disciplinata da apposito regolamento, per la raccolta di prestiti, limitata ai soli soci ed effettuata esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale, nonchè nei limiti stabiliti con delibera CICR del 3 marzo 1994, è pertanto tassativamente vietata la raccolta del risparmio fra il pubblico sotto ogni forma,

q) la Cooperativa di propone di costituire fondi per lo sviluppo tecnologico e per la ristrutturazione o il potenziamento aziendale;

r) la Cooperativa si propone, altresì, l'adozione di procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo o all'ammodernamento aziendale;

s) concedere avalli cambiari, fidejussioni ed ogni e qualsiasi altra garanzia sotto qualsivoglia forma per facilitare l'ottenimento del credito agli enti cui la cooperativa aderisce, nonchè a favore di altre cooperative. la società può su delibera dell'assemblea ordinaria dei soci, costituire i fondi per lo sviluppo tecnologico e pre la ristrutturazione o il potenziamento aziendale di cui all'art. 4 della l. 31 gennaio 1992, n. 59 in tal caso vi potranno essere soci sovventori la cui presenza sarà disciplinata interamente da quanto stabilito nel predetto art. 4, legge 59/92.

Per il conseguimento di tutti gli scopi sopra detti la cooperativa, potrà infine, usufruire di contributi, sussidi, finanziamenti agevolati e di tutte le provvidenze in genere, statali, regionali, comunitarie e di ogni altro ente.

TITOLO III

SOCI

Art. 6

Numero e requisiti dei soci

Il numero dei soci è illimitato e variabile, ma non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge.

Possono essere soci "lavoratori" tutte le persone fisiche aventi la capacità di agire, ed in particolare coloro che abbiano maturato una capacità professionale nei settori di cui all'oggetto della Cooperativa e che possano collaborare al raggiungimento dei fini sociali.

I soci lavoratori possono essere "ordinari" o "speciali".

Oltre ai soci "lavoratori", possono essere ammessi soci "sovventori", soci "possessori di azioni di partecipazione cooperativa" o soci titolari di azioni emesse in relazione ad altri strumenti finanziari.

Possono essere altresì ammessi soci "volontari" che prestino la loro attività gratuitamente, ai sensi della L. n. 381/91, art. 2.

I soci volontari non potranno superare la metà del numero complessivo dei soci.

Possono essere ammesse come soci della Cooperativa, qualora

ricorrano i presupposti di legge, ai sensi dell'art. 11 della L. n. 381/91, persone giuridiche pubbliche o private nei cui statuti sia previsto il finanziamento e lo sviluppo delle attività delle cooperative sociali.

In nessun caso possono essere soci lavoratori coloro che esercitano in proprio imprese in concorrenza con quella della Cooperativa.

Non potranno essere soci lavoratori, altresì, gli interdetti, gli inabilitati, i falliti o coloro che abbiano interessi contrastanti con quelli della Cooperativa.

Art. 7

Soci ordinari

Sono denominati soci lavoratori "ordinari" i titolari di quote di capitale sociale che offrono la propria attività lavorativa all'interno dell'impresa cooperativa, si avvalgono delle prestazioni istituzionali di questa e partecipano alla gestione mutualistica.

Il socio, in particolare, partecipa al raggiungimento degli scopi sociali fornendo il proprio lavoro in forma subordinata, autonoma o in qualsiasi altra forma prevista dalla legge. Con apposito regolamento interno, approvato dall'assemblea dei soci, viene definita la tipologia dei rapporti che si intendono attuare.

Nel regolamento interno, inoltre, viene determinato il trattamento economico spettante sia ai soci aventi rapporto di lavoro subordinato sia ai soci con rapporto di lavoro autonomo.

Possono essere, altresì, ammessi come soci anche elementi tecnici ed amministrativi nel numero strettamente necessario al buon funzionamento della società.

I soci lavoratori "ordinari", con la propria adesione o successivamente all'instaurazione del rapporto associativo, stabiliscono un ulteriore rapporto di lavoro, disciplinato da apposito regolamento interno.

Art. 8

Soci speciali

L'Organo Amministrativo può deliberare, nei limiti previsti dalla legge, l'ammissione di nuovi soci lavoratori in una categoria "speciale" in ragione dell'interesse:

- a) alla loro formazione professionale;
- b) al loro inserimento nell'impresa.

Nel caso di cui alla lettera a) del comma 1, l'Organo Amministrativo può ammettere alla categoria dei soci "speciali" coloro che debbano completare o integrare la loro formazione professionale in ragione del perseguimento degli scopi sociali ed economici, in coerenza con le strategie di medio e lungo periodo della Cooperativa.

Nel caso di cui alla lettera b) del comma 1, l'Organo Amministrativo può ammettere alla categoria dei soci "speciali" coloro che sono in grado di concorrere, ancorché

parzialmente, al raggiungimento degli scopi sociali ed economici, in coerenza con le strategie di medio e lungo periodo della Cooperativa.

La delibera di ammissione dell'Organo Amministrativo, in conformità con quanto previsto da apposito regolamento, stabilisce:

1. la durata del periodo di formazione o di inserimento del socio "speciale";
2. i criteri e le modalità attraverso i quali si articolano le fasi di formazione professionale o di inserimento nell'assetto produttivo della Cooperativa;
3. la quota che il socio "speciale" deve sottoscrivere al momento dell'ammissione.

A norma dell'art. 2527 c.c. i soci ammessi alla categoria "speciale" non possono in ogni caso superare un terzo del numero totale dei soci lavoratori "ordinari".

Ai soci "speciali" può essere erogato il ristorno, previsto dall'articolo 31, anche in misura inferiore ai soci ordinari, in relazione ai costi di formazione professionale o di inserimento nell'impresa cooperativa. Ai soci "speciali" non spetta comunque l'attribuzione dei ristorni nelle forme di aumento del capitale sociale o di emissione di strumenti finanziari.

Il socio appartenente alla categoria "speciale" ha diritto di partecipare alle assemblee ed esercita il diritto di voto solamente in occasione delle assemblee ordinarie convocate per l'approvazione del bilancio. Non può rappresentare in assemblea i soci cooperatori ordinari.

Il socio appartenente alla categoria "speciale" non può essere eletto nel Consiglio di Amministrazione della Cooperativa.

I soci "speciali" non possono essere computati ai fini dell'esercizio dei diritti previsti dall'articolo 2545-bis del codice civile.

I soci "speciali" possono recedere nei casi previsti dalla legge e dall'articolo 13 del presente statuto. Il recesso ha effetto per quanto riguarda il rapporto sociale e il rapporto mutualistico dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

I soci "speciali" possono essere esclusi, anche prima della data di scadenza del periodo di formazione od inserimento, nei casi previsti dalla legge e dall'articolo 14 del presente statuto.

Alla data di scadenza del periodo di formazione od inserimento, il socio "speciale" è ammesso a godere i diritti che spettano agli altri soci cooperatori a condizione che, come previsto dal regolamento e dalla delibera di ammissione, egli abbia rispettato i doveri inerenti la formazione professionale, conseguendo i livelli qualitativi prestabiliti dalla Cooperativa, ovvero abbia rispettato gli impegni di

partecipazione all'attività economica della Cooperativa, finalizzati al proprio inserimento nell'organizzazione aziendale. In tal caso, l'Organo Amministrativo deve comunicare la delibera di ammissione in qualità di socio ordinario all'interessato, secondo le modalità e con gli effetti previsti dall'articolo 9.

In caso di mancato rispetto dei suddetti livelli, l'Organo Amministrativo può deliberare il provvedimento di esclusione nei confronti del socio "speciale" secondo i termini e le modalità previste dall'articolo 14.

Art. 9

Ammissione nuovi soci

Chi intende essere ammesso come socio lavoratore dovrà presentare all'Organo Amministrativo domanda scritta che dovrà contenere, se trattasi di persona fisica:

- a) l'indicazione del nome, cognome, residenza, luogo e data di nascita;
- b) l'ammontare della partecipazione che si propone di sottoscrivere, nel rispetto dei limiti di legge e del limite minimo al riguardo stabilito dall'Assemblea, oltre al sovrapprezzo eventuale deliberato dall'Assemblea su proposta dell'Organo Amministrativo;
- c) l'indicazione dell'effettiva attività di lavoro, dell'eventuale capacità professionale maturata nei settori di cui all'oggetto sociale della Cooperativa, delle specifiche competenze possedute e l'intendimento di instaurare un ulteriore rapporto di lavoro in conformità con l'art. 4 del presente statuto e con l'apposito regolamento, dei quali dichiara di aver preso visione;
- d) la dichiarazione di attenersi al presente statuto, ai regolamenti ed alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali.

L'Organo Amministrativo, accertata l'esistenza dei requisiti di cui all'articolo 6 del presente statuto e la inesistenza di cause di incompatibilità ivi indicate, delibera sulla domanda, assegnando il socio alla categoria ordinaria dei soci lavoratori, ovvero a quella speciale dei soci lavoratori in formazione o in inserimento prevista dall'articolo 8 del presente statuto.

In caso di rigetto della domanda di ammissione, l'Organo Amministrativo dovrà, entro sessanta giorni, motivare la deliberazione e comunicarla agli interessati.

Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dall'Organo Amministrativo, chi l'ha proposta può, entro sessanta giorni dalla comunicazione del diniego, chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea, la quale delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della sua prossima successiva convocazione.

L'Organo Amministrativo nella relazione al bilancio illustra le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo

all'ammissione di nuovi soci.

Art. 10

Diritti ed obblighi dei soci

Il capitale sociale dei soci lavoratori è costituito da quote che sono sempre nominative e non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli, nè essere cedute con effetto verso la Cooperativa senza l'autorizzazione dell'Organo Amministrativo. Le quote sottoscritte potranno essere versate a rate e precisamente:

- a) almeno il venticinque per cento (25%) all'atto della sottoscrizione;
- b) il restante nei termini da stabilirsi dall'Organo Amministrativo.

I "soci lavoratori" sono obbligati:

- 1) al versamento della quota sottoscritta con le modalità e nei termini sopra previsti;
- 2) al versamento dell'eventuale sovrapprezzo deliberato dall'Assemblea;
- 3) al versamento della tassa di ammissione eventualmente stabilita dall'Organo Amministrativo;
- 4) all'osservanza dello statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;
- 5) a contribuire all'attività dell'impresa sociale a seconda delle necessità.

E' fatto divieto ai soci di iscriversi contemporaneamente ad altre cooperative che perseguano identici scopi sociali ed esplicino un'attività concorrente, nonché di prestare lavoro a favore di terzi esercenti imprese concorrenti.

L'Organo Amministrativo, in considerazione delle caratteristiche della tipologia del rapporto di lavoro instaurato, può autorizzare il lavoratore allo svolgimento di prestazioni lavorative a favore di terzi, nonché, in qualità di socio, presso altre cooperative.

Art. 11

Trasferimento delle quote

Il socio lavoratore che intende trasferire la propria quota deve darne comunicazione all'Organo Amministrativo con lettera raccomandata.

Il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione deve essere comunicato al socio entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta; decorso tale termine, il socio è libero di trasferire la propria quota e la Cooperativa deve iscrivere nel libro dei soci l'acquirente che abbia i requisiti per divenire socio.

Il provvedimento che nega al socio l'autorizzazione deve essere motivato e contro il diniego il socio, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, può proporre opposizione al Tribunale.

Art. 12

Perdita della qualità di socio

La qualità di socio si perde per recesso, esclusione o morte.

Art. 13

Recesso

Oltre che nei casi previsti dalla legge può recedere il socio lavoratore che:

- a) abbia perduto i requisiti per l'ammissione;
- b) non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali;
- c) abbia visto risolto l'ulteriore rapporto di lavoro:
 - a. subordinato
 - 1. in presenza di licenziamento per giustificato motivo oggettivo, salvo quanto disposto dall'art. 14 punto 4, lett. a. 5
 - b. diverso da quello subordinato
 - 1. in presenza di recesso contrattuale comunicato dalla Cooperativa.

Il recesso non può essere parziale.

La domanda di recesso deve essere comunicata con raccomandata alla Cooperativa. L'Organo Amministrativo deve esaminarla entro sessanta giorni dalla ricezione, verificando se ricorrano i motivi che, a norma della legge e del presente statuto, legittimano il recesso. Se non sussistono i presupposti del recesso, l'Organo Amministrativo deve darne immediatamente comunicazione al socio che, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, può proporre opposizione innanzi al Tribunale.

Il recesso diventa efficace, con riguardo al rapporto sociale, a far data dal ricevimento della comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

Fatto salvo quanto previsto dal presente articolo al comma 1, punto c), in caso di recesso, l'ulteriore rapporto di lavoro si risolverà di diritto a far data dal ricevimento della comunicazione della delibera dell'Organo Amministrativo, con cui si constata i legittimi motivi della risoluzione del rapporto sociale.

Art. 14

Esclusione

L'esclusione è pronunciata dall'Organo Amministrativo, oltre che nei casi previsti dalla legge nei confronti del socio lavoratore che:

- 1) non risulti avere od abbia perduto i requisiti previsti per la partecipazione alla società;
- 2) venga dichiarato interdetto, inabilitato o fallito;
- 3) venga a trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità previste dal precedente articolo 6;
- 4) abbia visto risolto l'ulteriore rapporto di lavoro:
 - a. subordinato:
 - 1. per mancato superamento del periodo di prova deciso dalla Cooperativa;
 - 2. per mutuo consenso;

3. per dimissioni, anche in periodo di prova;
4. per licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;
5. per perdita di appalto da parte della Cooperativa, con conseguente assunzione presso diverso datore di lavoro;
b. diverso da quello subordinato:
1. per mutuo consenso;
2. per recesso contrattuale comunicato dal socio lavoratore;
3. per inadempimento contrattuale, di non scarsa importanza, da parte del socio lavoratore;
4. per inadempimento contrattuale, di non scarsa importanza, da parte della Cooperativa;
5) sia in possesso dei requisiti per avere diritto ai trattamenti pensionistici previsti dalla legge;
6) si trovi in condizioni di sopravvenuta inabilità a partecipare ai lavori dell'impresa sociale;
7) non ottemperi alle obbligazioni derivanti dal presente statuto, dai regolamenti, dalle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali, con inadempimenti che non consentano la prosecuzione, nemmeno temporanea, del rapporto;
8) senza giustificato motivo si renda moroso nel pagamento della quota sottoscritta o nei pagamenti di eventuali debiti contratti ad altro titolo verso la Cooperativa;
9) venga a trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità previste dall'articolo 10 del presente statuto senza la prevista autorizzazione dell'Organo Amministrativo;
10) svolga o tenti di svolgere, mediante atti idonei a ciò univocamente diretti, attività in concorrenza o contraria agli interessi sociali;
11) in qualunque modo arrechi danni gravi alla Cooperativa.
Quando ricorrano particolari esigenze interne alla Cooperativa, l'assemblea ordinaria ha facoltà di non decretare l'esclusione per i soci lavoratori che abbiano raggiunto il limite di età pensionabile o che si trovino in condizioni di sopravvenuta inabilità, fissando il limite massimo della eccezionale prosecuzione del rapporto sociale. L'esclusione diventa efficace, con riguardo al rapporto sociale, a far data dal ricevimento della comunicazione del provvedimento deliberato dall'Organo Amministrativo. Fatto salvo quanto previsto dal presente articolo, al comma 1, punto 4), in caso di esclusione, l'ulteriore rapporto di lavoro si risolverà di diritto a far data dal ricevimento della comunicazione del provvedimento deliberato dall'Organo Amministrativo.

Art. 15

Controversie in materia di recesso ed esclusione

Le deliberazioni prese in materia di recesso ed esclusione, debbono essere comunicate ai soci cooperatori destinatari, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.

I soci che intendono reclamare contro i menzionati provvedimenti potranno proporre opposizione al Tribunale, entro sessanta giorni della ricevuta comunicazione dei provvedimenti stessi.

Art. 16

Diritti conseguenti al recesso o all'esclusione

I soci cooperatori receduti od esclusi hanno soltanto il diritto al rimborso delle somme versate per liberare la quota da essi sottoscritta, aumentata delle somme ad essi eventualmente attribuite per rivalutazione e ristorno, a norma dell'articolo 24 del presente statuto.

La liquidazione avrà luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale, limitatamente al socio cooperatore, diventa operativo, eventualmente ridotta in proporzione alle perdite imputabili al capitale, e, comunque, in misura mai superiore all'importo di cui al precedente comma.

Il pagamento, salvo il diritto di ritenzione spettante alla Cooperativa fino a concorrenza di ogni proprio eventuale credito liquido, deve essere eseguito entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio stesso.

I soci receduti o esclusi avranno, altresì, diritto alla quota dei dividendi eventualmente maturati e deliberati, relativi al bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale diventa operativo.

Art. 17

Decesso del socio

In caso di morte del "socio cooperatore" il diritto degli eredi al rimborso della quota da lui effettivamente versata matura nella misura e con le modalità previste nel precedente articolo.

Art. 18

Prescrizione dei diritti

I "soci cooperatori" receduti od esclusi e gli eredi del "socio cooperatore" deceduto, dovranno richiedere il rimborso della quota loro spettante entro cinque anni dalla data di approvazione del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale è divenuto operativo.

Gli eredi del "socio cooperatore" deceduto dovranno presentare, unitamente alla richiesta di liquidazione della quota, atto notorio dal quale risulti chi sono gli aventi diritto e la nomina di un unico delegato alla riscossione.

Le quote per le quali non sarà richiesto il rimborso nel termine suddetto saranno devolute, con deliberazione dell'Organo Amministrativo, alla riserva legale.

Art. 19

Trattamento normativo ed economico dei soci lavoratori

Il trattamento economico e normativo dei soci lavoratori è determinato da apposito regolamento, approvato dall'Assemblea dei soci, tenendo conto della natura subordinata o diversa da

quella subordinata del rapporto di lavoro instaurato con i medesimi.

In particolare, per i soci titolari di ulteriore rapporto di lavoro subordinato, il regolamento richiama i contratti collettivi applicabili, nonchè il riferimento ai minimi della contrattazione collettiva nazionale, tenendo, altresì, conto della quantità e qualità del lavoro prestato.

Per i soci aventi rapporti di lavoro differenti da quello di lavoro subordinato, il trattamento complessivo dei soci sarà proporzionato alla qualità e quantità del lavoro prestato e, comunque, in assenza di contratti o accordi collettivi specifici, non inferiore ai compensi medi in uso per prestazioni analoghe.

Il regolamento può definire i parametri di carattere economico, produttivo e finanziario in presenza dei quali l'Assemblea può dichiarare lo stato di crisi aziendale e stabilire le misure da adottare per farvi fronte.

La Cooperativa cura l'inserimento lavorativo del socio nell'ambito della propria struttura organizzativa aziendale favorendone la piena occupazione in base alle esigenze produttive.

In presenza di ragioni di mercato, produttive ed organizzative che non consentano l'utilizzo in tutto o in parte dei soci lavoratori, l'Organo Amministrativo potrà deliberare la sospensione e/o la riduzione della prestazione lavorativa del socio.

L'eventuale periodo di inattività sarà considerato, ai fini normativi ed economici, periodo neutro a tutti gli effetti.

TITOLO IV

STRUMENTI FINANZIARI

Art. 20

Titoli di debito e strumenti finanziari

Con deliberazione dell'Assemblea, assunta con le modalità di cui all'art. 2480 c.c., la Cooperativa potrà emettere titoli di debito nonchè strumenti finanziari privi di diritti di amministrazione da offrire in sottoscrizione ad investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale e ad investitori qualificati rispettivamente ai sensi dell'art. 2483 del codice civile e dell'articolo 111-octies delle norme di attuazione e transitorie.

In tal caso, con regolamento approvato dalla stessa Assemblea, sono stabiliti:

- l'importo complessivo dell'emissione, il numero di titoli emessi ed il relativo valore nominale unitario;
- le modalità di circolazione nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2483 c.c.;
- i criteri di determinazione del rendimento e le modalità di corresponsione degli interessi ovvero di partecipazione agli utili;
- il termine di scadenza e le modalità di rimborso.

La deliberazione dell'Assemblea stabilisce altresì i compiti che vengono attribuiti all'organo amministrativo ai fini del collocamento dei titoli.

All'Assemblea Speciale dei possessori dei titoli di cui al presente articolo ed al relativo Rappresentante Comune si applica quanto previsto dall'articolo 2541 del codice civile, in quanto compatibile con le disposizioni del presente statuto.

TITOLO V

PATRIMONIO SOCIALE E BILANCIO

Art. 21

Patrimonio sociale

Il patrimonio della Cooperativa è costituito:

- a) dal capitale sociale dei soci cooperatori che è variabile ed è formato da un numero illimitato di quote nominative, ciascuna del valore non inferiore e non superiore al massimo previsto dalla legge;
- b) dagli strumenti finanziari non partecipativi posseduti dagli investitori qualificati di cui al precedente Titolo IV;
- c) dalla riserva legale, formata con le quote degli utili di esercizio di cui al successivo articolo 24;
- d) da ogni altra riserva costituita e/o prevista per legge;
- e) dalla riserva straordinaria.

Per le obbligazioni sociali risponde soltanto la società con il suo patrimonio e conseguentemente i soci nel limite delle quote sottoscritte ed eventualmente assegnate.

Le riserve non possono essere ripartite, in qualunque forma, fra i soci cooperatori né durante la vita sociale né all'atto dello scioglimento.

Art. 22

Esercizio sociale e bilancio

L'esercizio sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio sociale l'Organo Amministrativo provvede alla redazione del bilancio, secondo le disposizioni di legge.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico devono essere riportati separatamente i dati dell'attività svolta con i soci, distinguendo le diverse gestioni mutualistiche.

L'Organo Amministrativo documenta, nella nota integrativa, la condizione di prevalenza, ai sensi dell'articolo 2513 del codice civile.

Il bilancio deve essere accompagnato dalla relazione sulla gestione, nella quale, in particolare, sono indicati i criteri seguiti dall'Organo Amministrativo nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, in conformità con il carattere di Cooperativa a mutualità prevalente della società. Nella suddetta relazione l'Organo Amministrativo illustra anche le ragioni delle deliberazioni adottate con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

Il bilancio deve essere presentato all'assemblea dei soci per l'approvazione entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale o, se la Cooperativa è tenuta alla redazione del bilancio consolidato e comunque quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Cooperativa, entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Organo Amministrativo, con propria deliberazione presa prima della scadenza dei novanta giorni dalla data di chiusura dell'esercizio sociale, dovrà enunciare le particolari esigenze per cui si rendesse eventualmente necessario il prolungamento del termine fino a centottanta giorni.

L'Organo Amministrativo dovrà segnalare le ragioni della dilazione nella relazione sulla gestione.

Il bilancio di esercizio dovrà essere depositato annualmente presso l'Albo delle cooperative a mutualità prevalente.

Art. 23

Ristorni

L'assemblea che approva il bilancio può deliberare, su proposta dell'Organo Amministrativo, l'erogazione del ristorno ai soci cooperatori, nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabilite dalla normativa vigente, dalle disposizioni del presente statuto e dal relativo apposito regolamento.

Il ristorno è ripartito tra i soci cooperatori proporzionalmente agli scambi mutualistici, in conformità con i criteri stabiliti dall'apposito regolamento. I ristorni - in via generale - debbono considerare quantità e qualità dell'apporto mutualistico.

L'assemblea può deliberare la ripartizione dei ristorni a ciascun socio:

- a. in forma liquida;
 - b. mediante aumento gratuito del valore delle quote sottoscritte e versate;
- è fatto salvo comunque quanto disposto all'art. 8 comma 4° del presente statuto.

Art. 24

Destinazione dell'utile

L'assemblea che approva il bilancio delibera sulla ripartizione dell'utile netto destinandolo:

- a) una quota non inferiore al trenta per cento (30%) alla riserva legale;
- b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge;
- c) un'eventuale quota, quale dividendo, ragguagliata al capitale effettivamente versato ed eventualmente rivalutata, da distribuire ai soci cooperatori, in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato

di due punti e mezzo;

d) un'eventuale quota da distribuire ai possessori di strumenti finanziari privi di diritti di amministrazione, quale dividendo, nella misura stabilita di volta in volta dall'assemblea ordinaria in sede di destinazione dell'utile;

e) un'eventuale quota ad aumento gratuito del capitale sociale sottoscritto e versato, nei limiti consentiti dalle leggi in materia per il mantenimento dei requisiti mutualistici ai fini fiscali;

f) un'eventuale quota da ripartire come ristorno nel rispetto dei limiti e delle modalità previste dall'art. 23 del presente statuto;

g) quanto residua alla riserva straordinaria.

L'assemblea potrà deliberare, ferme restando le destinazioni obbligatorie per legge o per specifica disposizione del presente statuto, che il residuo degli utili di esercizio sia devoluto alle riserve indivisibili.

In ogni caso non potranno essere distribuiti dividendi e non potrà essere effettuata la rivalutazione gratuita del capitale sociale finché non si sia provveduto alla totale ricostituzione delle riserve eventualmente utilizzate a copertura di perdite di esercizio.

TITOLO VI

GOVERNO DELLA SOCIETA'

Art. 25

Organi sociali

Sono organi della società:

- a) l'Assemblea dei soci;
- b) l'Assemblea Speciale dei possessori degli strumenti finanziari;
- c) l'Amministratore Unico o il Consiglio di Amministrazione;
- d) il Collegio dei Sindaci, se nominato.

SEZIONE I - ASSEMBLEA DEI SOCI

Art. 26

Decisioni dei soci

I soci decidono sulle seguenti materie, nonché su ogni altra materia che la legge ed il presente statuto riservano alla loro competenza:

- 1) approvazione del bilancio consuntivo e distribuzione degli utili ai sensi dei precedenti artt. 22 e 24 del presente statuto;
- 2) struttura dell'organo amministrativo, scegliendo tra Amministratore Unico o Consiglio di Amministrazione, nomina e revoca degli amministratori, determinazione del periodo di durata del loro mandato;
- 3) determinazione degli eventuali compensi dovuti agli amministratori per tale loro attività;
- 4) nomina, se obbligatorio per legge o se ritenuto comunque opportuno, dei componenti del Collegio Sindacale, elezione tra questi del Presidente e determinazione dei compensi loro

spettanti; deliberazione dell'eventuale revoca dei Sindaci;
5) nomina, se obbligatorio per legge o se ritenuto comunque opportuno, di un revisore, secondo quanto previsto nel successivo art. 35 del presente statuto e determinazione del corrispettivo relativo all'intera durata dell'incarico;
6) approvazione dei regolamenti previsti dal presente statuto;
7) deliberazione sulle domande di ammissione del socio non accolte dagli amministratori, in adunanza appositamente convocata e, in ogni caso, in occasione della prima convocazione successiva alla richiesta da parte dell'interessato di pronuncia assembleare;
8) deliberazione dell'emissione degli strumenti finanziari previsti dal presente statuto;
9) modificazioni dell'atto costitutivo: in tal caso il verbale è redatto da notaio e si applica l'art. 2436 del codice civile;
10) decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale determinato nell'atto costitutivo o una rilevante modificazione dei diritti dei soci.

I soci decidono altresì sugli argomenti che uno o più amministratori o almeno un terzo dei soci sottopongono alla loro approvazione.

Le decisioni dei soci sono adottate mediante deliberazione assembleare ai sensi dell'art. 2479 bis del codice civile.

Art. 27

Diritto di voto

Ogni socio che risulti iscritto nel libro dei soci da almeno novanta giorni e non sia in mora nei versamenti delle quote sottoscritte ha diritto di partecipare alle decisioni dei soci, ferme restando le limitazioni al diritto di voto previste a norma del presente statuto.

Ogni socio ha diritto ad un solo voto, qualunque sia l'ammontare della quota posseduta.

Art. 28

Assemblea dei soci

L'Assemblea si può riunire presso la sede sociale oppure altrove, purchè in territorio italiano.

L'Assemblea è convocata dagli amministratori mediante avviso contenente l'indicazione dell'elenco delle materie da trattare, del luogo dell'adunanza e della data e ora della prima e della seconda convocazione, che deve essere fissata in un giorno diverso da quello della prima, a mezzo lettera raccomandata, fax o e-mail, spediti ai soci almeno otto giorni prima dell'adunanza nel domicilio risultante dal libro dei soci.

Il socio può farsi rappresentare in Assemblea mediante delega scritta e la relativa documentazione è conservata dalla società. Ciascun socio non può rappresentare più di tre soci. In mancanza di formale convocazione, l'Assemblea si reputa

regolarmente costituita quando ad essa partecipino tutti i soci e quando tutti gli amministratori ed i sindaci o il revisore, se nominati, sono presenti o informati della riunione e può deliberare quando nessuno degli intervenuti si oppone alla trattazione dell'argomento. Se gli amministratori, i sindaci o il revisore, se nominati, non sono presenti in Assemblea, essi dovranno rilasciare apposita dichiarazione scritta, da conservarsi agli atti della società, nella quale dichiarano di essere informati su tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno e di non opporsi alla trattazione degli stessi.

L'Assemblea ha luogo almeno una volta all'anno, secondo quanto previsto nel precedente articolo 22 del presente statuto per l'approvazione del bilancio di esercizio.

Le organizzazioni cooperative territoriali delle cooperative cui la Cooperativa aderisce potranno partecipare con propri rappresentanti ai lavori dell'assemblea senza diritto di voto.

L'impugnazione delle deliberazioni assembleari può essere proposta dai soci che non vi hanno consentito.

Art. 29

Quorum costitutivi e deliberativi

In prima convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati la metà più uno dei soci aventi diritti al voto.

In seconda convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati aventi diritto al voto.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea è necessaria la maggioranza assoluta dei voti dei soci presenti o rappresentati.

I regolamenti che determinano criteri e regole inerenti allo svolgimento dell'attività mutualistica tra la Cooperativa ed il socio e non costituenti parte integrante dell'atto costitutivo, sono predisposti dagli amministratori e approvati dall'Assemblea con le maggioranze previste per le assemblee straordinarie.

L'intervento in Assemblea può avvenire anche mediante audio o video conferenza; in tali casi tutti i partecipanti debbono essere identificati, a tutti deve essere consentito di intervenire in tempo reale, di seguire la discussione, di scambiare e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati.

Nei casi di modificazione dell'atto costitutivo, di approvazione dei regolamenti di cui all'art. 2521 codice civile e di decisioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci, l'assemblea delibera con il voto favorevole del cinquantuno per cento dei voti spettanti ai soci presenti o rappresentati.

Art. 30

Presidenza dell'Assemblea

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Unico o, in mancanza, dalla persona designata dagli intervenuti; il Presidente dell'Assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

Il verbale deve essere redatto senza indugio a cura del Presidente o, nei casi previsti dalla legge o stabiliti dagli amministratori, dal notaio.

SEZIONE II - ASSEMBLEA SPECIALE DEI POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI

Art. 31

All'Assemblea Speciale dei possessori dei titoli di cui all'articolo 17 ed al relativo Rappresentante Comune si applica quanto previsto dall'articolo 2541 del codice civile, in quanto compatibile con le disposizioni del presente statuto.

SEZIONE III - AMMINISTRAZIONE

Art. 32

Amministratori

Gli amministratori sono investiti di tutti i poteri di gestione ordinaria e straordinaria della società per l'attuazione dell'oggetto sociale, salvo la competenza attribuita alla decisione dei soci ai sensi di legge e del presente statuto.

L'Amministratore Unico o la maggioranza degli amministratori sono scelti fra i soci.

Gli amministratori restano in carica da uno a tre esercizi, secondo la decisione di volta in volta presa dall'Assemblea dei soci, e sono rieleggibili senza limitazioni.

Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio.

Spetta all'Assemblea dei soci determinare gli eventuali compensi dovuti agli amministratori per tale loro attività; spetta agli amministratori determinare il compenso dovuto a quelli dei suoi membri che siano investiti di particolari cariche in conformità del presente statuto.

Gli amministratori, in occasione della approvazione del bilancio di esercizio, devono indicare specificamente nella relazione prevista dall'articolo 2428 del codice civile, i criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico, nonché le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

Art. 33

Consiglio di Amministrazione

Se i soci nominano più amministratori, la Cooperativa è amministrata da un Consiglio di Amministrazione che si compone da tre a sette consiglieri, fra i quali sono eletti il Presidente ed il Vicepresidente.

Il Consiglio si riunisce sia nella sede sociale che altrove, purchè in Italia, ogni qualvolta lo giudichi necessario almeno un consigliere o, se nominati, i sindaci o il revisore.

Esso è presieduto dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vicepresidente o del consigliere presente più anziano in età.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente tutte le volte nelle quali vi sia materia su cui deliberare, oppure quando ne sia fatta domanda da almeno due consiglieri. La convocazione è fatta a mezzo lettera, da spedirsi non meno di cinque giorni prima dell'adunanza, e, nei casi urgenti, a mezzo telegramma, fax o posta elettronica in modo che i consiglieri, i sindaci effettivi ed il revisore (se nominati) ne siano informati almeno un giorno prima della riunione.

Le adunanze sono valide quando vi intervenga la maggioranza degli amministratori in carica.

L'intervento alla adunanza del Consiglio può avvenire, laddove il Presidente lo ritenga opportuno, anche mediante audio o video conferenza; in tali casi tutti i partecipanti debbono essere identificati ed a tutti deve essere consentito di intervenire in tempo reale, di seguire la discussione, di scambiare e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Le votazioni sono palesi.

Le decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione con il voto determinante di un amministratore in conflitto di interessi con la Cooperativa, qualora le cagionino un danno patrimoniale, possono essere impugnate entro tre mesi dagli amministratori e, ove nominati, dal Collegio Sindacale o del Revisore.

Art. 34

Sostituzione degli amministratori

Qualora vengano a mancare uno o più consiglieri di amministrazione il Consiglio provvede a sostituirli, purchè la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati con decisione dei soci, e gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva decisione dei soci.

Se viene meno la maggioranza degli amministratori nominati con decisione dei soci, quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea perchè provveda alla sostituzione dei mancanti.

Art. 35

Rappresentanza sociale

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Unico spettano la rappresentanza e la firma sociale, limitatamente agli atti rientranti nell'oggetto sociale. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Unico sono perciò autorizzati a riscuotere, da pubbliche amministrazioni o da privati, pagamenti di ogni natura ed a qualsiasi titolo, rilasciandone liberatorie quietanze.

Il legale rappresentante della Cooperativa ha anche la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti la società davanti a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa, ed in qualunque grado di giurisdizione.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente tutte le sue attribuzioni spettano al Vicepresidente.

Il Presidente, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, può delegare parte dei suoi poteri rappresentativi ad un altro amministratore, nonchè, con speciale procura, a dipendenti della società e/o a soggetti terzi.

L'Amministratore Unico può conferire speciale procura a dipendenti della società e/o a soggetti terzi per il compimento degli atti di sua competenza.

SEZIONE IV - COLLEGIO SINDACALE E REVISORE CONTABILE

Art. 36

Controllo legale dei conti e controllo contabile

I soci, decidendo ai sensi di legge, possono in ogni momento nominare un Collegio Sindacale o un Revisore.

In ogni caso, la nomina del Collegio Sindacale, nel rispetto delle norme di legge, è obbligatoria se il capitale sociale non è inferiore a quello minimo stabilito per le società per azioni oppure se vengono superati per due esercizi consecutivi due dei limiti previsti dalla legge stessa per la redazione del bilancio in forma abbreviata; nei suddetti casi si applicano le norme sulla società per azioni ed il controllo contabile è esercitato dal collegio sindacale.

Art. 37

Collegio Sindacale

Nomina - Composizione - Durata

Il Collegio Sindacale, qualora nominato, è disciplinato dalle disposizioni di cui al presente articolo ed dal successivo art 38.

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti, tutti in possesso dei requisiti di legge.

I sindaci supplenti sono destinati a subentrare in ordine di anzianità, e sempre nel rispetto dei requisiti di legge, agli effettivi che eventualmente si rendessero indisponibili nel corso del mandato.

Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea.

I sindaci restano in carica per tre esercizi, e scadono alla

data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito.

Art. 38

Competenza e riunioni

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale esercita inoltre il controllo contabile. Il Collegio deve riunirsi almeno ogni novanta giorni e delle riunioni del collegio deve redigersi verbale sottoscritto dagli intervenuti.

La riunione potrà svolgersi anche in videoconferenza.

Il Collegio Sindacale è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei Sindaci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

I Sindaci devono assistere alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, alle assemblee e alle riunioni del comitato esecutivo.

In caso di omissione o di ingiustificato ritardo da parte degli amministratori, il Collegio Sindacale deve convocare l'Assemblea ed eseguire le pubblicazioni prescritte dalla legge. Può altresì, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Unico, convocare l'Assemblea qualora nell'espletamento del suo incarico ravvisi fatti censurabili di rilevante gravità e vi sia urgente necessità di provvedere.

I sindaci, in occasione della approvazione del bilancio di esercizio, devono indicare specificamente nella relazione prevista dall'art. 2429 del codice civile i criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo sociale. Dovranno, inoltre, documentare la condizione di prevalenza ai sensi dell'articolo 2513 del codice civile.

I Sindaci possono in ogni momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo, oltre ad effettuare gli accertamenti periodici. Di ogni ispezione, anche individuale, dovrà compilarsi verbale da inserirsi nell'apposito libro.

L'azione di responsabilità nei confronti dei Sindaci può essere esercitata da soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale.

La denuncia al Tribunale di cui all'articolo 2409 del codice civile può essere promossa da almeno un decimo dei soci.

TITOLO VII

DISPOSIZIONI VARIE

Art. 39

Scioglimento e liquidazione

La Cooperativa si scioglie per le cause previste dalla legge. Nel caso si verifichi una delle cause di scioglimento, gli amministratori ne daranno notizia mediante iscrizione di una corrispondente dichiarazione presso l'ufficio del Registro delle Imprese.

Verificata la ricorrenza di una causa di scioglimento della Cooperativa o deliberato lo scioglimento della stessa, l'Assemblea, con le maggioranze previste per le modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto, disporrà in merito a:

- a) numero dei liquidatori e regole di funzionamento del collegio in caso di pluralità di liquidatori;
- b) nomina dei liquidatori, con indicazione di quelli cui spetta la rappresentanza della società;
- c) criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione; poteri dei liquidatori, con particolare riguardo alla cessione dell'azienda sociale, di rami di essa, ovvero anche di singoli beni o diritti, o blocchi di essi; atti necessari per la conservazione del valore dell'impresa, ivi compreso il suo esercizio provvisorio, anche di singoli rami, in funzione del migliore realizzo.

Ai liquidatori potrà essere conferito il potere di compiere tutti gli atti utili per la liquidazione della Società.

La Cooperativa potrà, in qualunque momento, revocare lo stato di liquidazione, occorrendo previa eliminazione della causa di scioglimento, con delibera dell'Assemblea, assunta con le maggioranze previste per la modifica dell'atto costitutivo e dello statuto. I soci che non abbiano concorso alle deliberazioni riguardanti la revoca dello stato di liquidazione hanno diritto di recedere.

Art. 40

Devoluzione del patrimonio

In caso di scioglimento della Cooperativa vi è l'obbligo di devoluzione dell'intero patrimonio sociale ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, dedotti nell'ordine:

- a) il rimborso delle quote versate dai soci cooperatori, eventualmente rivalutate e i dividendi eventualmente maturati;
- b) il rimborso degli strumenti finanziari privi di diritti amministrativi, qualora emessi.

Art. 41

Disposizioni finali

Le clausole mutualistiche, di cui agli artt. 21, 24 e 40, sono inderogabili e devono essere in fatto osservate.